

L'identità virtuale: le biblioteche salentine nel terzo millennio

Loredana Gianfrate

Occorre considerare che le biblioteche si costituiscono e vengono apprezzate solo in considerazione del servizio e dell'utilità che ne possiamo trarre...

(G. Naudè)

Nell'aprile del 2005 veniva pubblicato dalla Regione Puglia¹ il bando per la progettazione di interventi nell'ambito dell'APQ "Sistema delle biblioteche", "Sistema degli archivi", "Sistema dei musei". L'ente Provincia di Lecce presenta entro il termine fissato 3 progetti distinti per le biblioteche, i musei e gli archivi, i quali vengono approvati e finanziati. In particolare l'obiettivo del progetto presentato per il "Sistema delle biblioteche" era finalizzato alla creazione e al consolidamento di una "Rete bibliotecaria provinciale" per facilitare e favorire l'accesso di tutti i cittadini alle risorse documentarie delle biblioteche aderenti e di promuovere l'offerta di nuovi servizi in sintonia con i bisogni informativi della società contemporanea.

Nello stesso ambito provinciale la Regione Puglia finanzia un altro progetto, soggetto proponente il PIS 14 – Sud Salento, ente capofila il Comune di Tricase per il PIS n° 14 – Sud Salento, per la costituzione di un sistema bibliotecario e di servizi di sistema.

Sistema bibliotecario della provincia di Lecce

- 33 biblioteche tra pubbliche, private ed ecclesiastiche insieme alla Biblioteca provinciale di Lecce;
- un patrimonio di risorse documentarie di ca. 500.000 volumi;
- ampio bacino di utenza

Sistema bibliotecario Sud Salento (SBSS):

- 55 biblioteche di ente locale;
- un patrimonio di risorse documentarie tra i 250.000 e i 280.000 volumi;
- ampio bacino di utenza.

Entrambe le iniziative, considerate nel loro insieme, si prefiggono di perseguire i seguenti risultati:

¹ Bollettino ufficiale della Regione Puglia, n. 51 del 7/04/2005, Bando per il finanziamento dei progetti relativi all'azione "Sistema degli Archivi" (Determinazione del Dirigente Settore Musei 21 marzo 2005, n. 15 – Accordo di programma Quadro (APQ) in materia di beni ed attività culturali per il territorio della Regione Puglia – Approvazione bandi per il finanziamento di progetti relativi alle azioni di "Sistema dei Musei", "Sistema degli Archivi" e "Sistema delle Biblioteche".

- attuazione di una rete integrata provinciale di strutture e di servizi bibliotecari e documentari;
- coordinamento dei servizi bibliotecari con le altre istituzioni culturali, pubbliche e private, operanti sul territorio con particolare riferimento alle risorse bibliografiche, professionali e tecniche;
- acquisizione, conservazione, tutela, valorizzazione e pubblica fruizione dei beni librari e documentari;
- realizzazione di sistemi informativi coordinati che favoriscano la conoscenza e l'utilizzazione dei beni librari e documentari esistenti nel territorio provinciale in conformità alle tendenze nazionale e regionali di adeguamento e partecipazione al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)²;
- promozione di attività culturali correlate con i beni librari e documentari, con la loro conoscenza e valorizzazione e con le finalità proprie delle istituzioni bibliotecarie.

Entrambi gli interventi sono impegnati nella realizzazione delle seguenti attività:

- operazioni bibliografiche;
- gestione attività fornitura c/o sviluppo sistema informativo-informatico;
- gestione attività fornitura e manutenzione hw;
- programmazione, organizzazione, gestione attività che nel tempo portino l'intero sistema provinciale a fornire i seguenti servizi:
- Centralizzazione delle procedure per l'acquisto dei libri (nella salvaguardia dell'autonomia di scelta delle singole biblioteche) e del materiale di lavoro;
- Centralizzazione delle procedure di ingresso del libro nelle biblioteche del sistema;
- Ufficio centrale di catalogazione;
- Catalogo collettivo di tutte le biblioteche del sistema;
- Prestito interbibliotecario;
- Gestione unitaria dell'informazione bibliografica;
- Organizzazione di un servizio di bibliobus per i piccolissimi centri e per le frazioni;
- Servizi centralizzati di fotocoproduzione (microfilmatura, digitalizzazione, etc...);
- Servizio audiovisivi;
- Assistenza tecnica e aggiornamento professionale del personale delle biblioteche del sistema;
- Servizio di rilevamento di dati statistici per il monitoraggio e la valutazione.

² Alla data del 31 dicembre 2008 sono state collegate al Polo SBN di Brindisi 20 biblioteche del Sistema bibliotecario provinciale e 7 del SBSS, catalogando in INDICE circa 120.000 notizie bibliografiche. Il SBSS, tramite la misura POR 6.2, ha ottenuto il finanziamento per il completamento delle attività di catalogazione e per la costituzione di un proprio Polo SBN.

Tutto questo processo nasce dalla consapevolezza che i sistemi bibliotecari rappresentano lo strumento cooperativo capace di consentire apprezzabili economie di scala nella gestione dei servizi e di migliorare in modo strutturale la qualità degli stessi³. Cooperare significa definire insieme finalità e obiettivi, tradurli in piani previsionali di programmazione, condividere risorse, professionalità e strumentazioni. La cooperazione bibliotecaria può anche essere vista come un progetto di politica culturale, una modalità di pianificazione delle risorse, un'istituzione definita da uno statuto, un metodo per l'individuazione di aree culturalmente omogenee, una superbiblioteca che moltiplica le potenzialità delle singole biblioteche. La cooperazione in sostanza è uno strumento organizzativo-gestionale, un metodo di lavoro, un modo di vedere l'organizzazione del servizio e di impostare la soluzione dei problemi e della gestione.

“Il concetto che sottende un sistema di biblioteche è che nessun punto di servizio può essere considerato isolatamente: ciascuna unità bibliotecaria deve essere in grado di appoggiarsi al sistema nel suo insieme e permettere l'accesso a tutte le risorse del sistema. Gli utenti delle biblioteche devono essere messi in condizione di vedere ed utilizzare la propria unità bibliotecaria locale in questo modo; il personale, l'organizzazione e le attrezzature devono contribuire a rafforzare questa visione. Basilare è quindi il concetto di “rete”, nel senso cioè che le biblioteche associate si compongono e si organizzano come un'unica “biblioteca territoriale diffusa”; perché si possa parlare di sistema è necessario che le biblioteche che ne fanno parte lavorino insieme, mettano in comune patrimoni librari e conoscenze professionali per il raggiungimento di obiettivi comuni”⁴. Ma concetto fondamentale è che “le biblioteche prima devono funzionare – essere di per sé singolarmente sedi di un servizio vitale, insostituibile – poi si possono condurre a sistema”⁵. Affinché ciò accada bisogna aver acquisito la consapevolezza che la biblioteca “del terzo millennio” è una raccolta di documenti organizzata in funzione dell'uso, anzi è più corretto dire che è un istituto finalizzato ad erogare servizi di informazione, di consultazione e di lettura; ciò non perché sia irrilevante la fonte – la raccolta di documenti, appunto – che viene utilizzata per offrire servizi, ma perché ciò che caratterizza una biblioteca e la distingue da una qualsiasi raccolta è proprio il suo “essere servizio”.

La biblioteca è il servizio che essa offre, un servizio che nasce e viene confezionato nel momento in cui si manifesta la domanda. Addirittura l'elemento costitutivo di una biblioteca può essere individuato proprio nell'obiettivo di allestire una raccolta e progettare dei servizi allo scopo di rispondere a determinate finalità, di documentare l'elaborazione culturale e la produzione editoriale in un

³ Sull'argomento della cooperazione bibliotecaria cfr. A. GALLUZZI, *Biblioteche e cooperazione: modelli, strumenti, esperienze in Italia*, Milano, Ed. Bibliografica, 2004.

⁴ F. ROSA, *La cooperazione bibliotecaria*, in *La biblioteca servizio pubblico locale*, a cura di F. Rosa, Gorle, C.E.L., 1995, p.73.

⁵ A. SERRAI, *Sistemi bibliotecari e meccanismi catalografici*, Roma, 1980, p. 25.

certo ambito disciplinare o geografico, di servire una specifica comunità di utenti e così via. Senza questa forte consapevolezza degli obiettivi e quindi senza questa proiezione al servizio, la raccolta rimane inerte e forse non può neppure dirsi biblioteca. Se si passano in rassegna i diversi momenti della vita di una biblioteca ci si rende conto che tutta la gestione è orientata alla produzione di servizi per l'utenza e che nessuna delle attività e delle procedure avrebbe senso se non fosse orientata al servizio. Ciò è vero in eguale misura per le "biblioteche d'uso", che hanno (o dovrebbero avere) una forte vocazione all'utenza, ma anche per quelle biblioteche apparentemente più statiche e di fatto meno frequentate, come le biblioteche di conservazione: la conservazione infatti non è fine a se stessa ma è anch'essa un servizio, da inquadrare nel contesto dell'economia del sistema bibliotecario di un Paese o di un determinato settore di studi o per il mantenimento della memoria collettiva di una comunità. Il lavoro di selezione, acquisizione e immagazzinamento dei documenti, la fase successiva che riguarda il loro trattamento e la loro organizzazione, ed infine le attività di mediazione che accompagnano la disseminazione delle informazioni trovano la loro giustificazione nelle finalità di servizio che possono essere rivolte all'utenza locale che frequenta la biblioteca, o ad un'utenza remota nel tempo e nello spazio, ma che è pur sempre da intendersi come utenza della biblioteca.

Ranganathan, matematico e bibliografo indiano, bibliotecario presso l'Università di Londra e successivamente direttore dell'Università di Madras, codifica nell'ambito del servizio bibliotecario la centralità dell'utente e quindi la politica del servizio nelle Cinque Leggi della Biblioteconomia (1931):

I legge - I libri sono per l'uso.

Devono essere usati per il pensiero in essi contenuto. Dovrebbero sempre tenere in mente che la biblioteca socializza l'uso dei libri. Una biblioteca è resa grande non dal numero dei suoi libri ma dal loro uso. Pochi libri tenuti continuamente in uso effettivo formano una biblioteca più grande che migliaia di libri tenuti ben chiusi negli armadi di un edificio monumentale.

II Legge - I libri sono per tutti. A ogni lettore il suo libro.

La biblioteca pubblica deve prendere in considerazione ogni genere di lettore, qualunque sia l'età, il sesso, la vocazione, la capacità di orientarsi e la propensione a leggere.

III Legge - A ogni libro il suo lettore.

"Il destino del libro sono le mani del lettore". La circolazione dei libri dentro la biblioteca e la sua promozione sono atti fondamentali per fare incontrare il libro con il suo lettore.

Ogni libro lasciato a lungo sullo scaffale lontano dal suo lettore, coperto dalla polvere e non toccato dai lettori, potrebbe far cadere una maledizione sul bibliotecario. Farà cadere una maledizione anche sulle autorità bibliotecarie se non procurano bibliotecari, adeguati nella qualità e sufficienti di numero, che siano in grado di trovare lettori per ogni libro.

IV Legge - Risparmia il tempo del lettore. Risparmia i tempi del lettore.

La richiesta di accesso ad una fonte si esaurisce se non è immediatamente soddisfatta

quando prende forma. Nessun intervallo di tempo dovrebbe passare fra la domanda e la risposta. I tempi della lettura e della ricerca sono spesso di breve durata. Possono essere sfruttati solo in quello specifico momento.

La V legge - La biblioteca è un organismo in crescita

“E’ un fatto biologico riconosciuto che soltanto un organismo che cresce sopravviverà. Un organismo che cessa di svilupparsi si pietrificherà e morirà. La quinta legge ci invita a fare attenzione al fatto che la biblioteca in quanto istituzione, ha tutti gli attributi di un organismo in crescita. Un organismo in crescita assorbe nuova materia, si libera di quella vecchia, cambia di dimensione e assume nuove forme e apparenze”.

La funzione delle biblioteche è quindi in continua evoluzione, anche in relazione alla crescente domanda d’informazione registrata in ogni attività della società contemporanea, e da contenitori di documenti stanno diventando erogatori d’informazioni. Si tratta di un cambiamento che porta a dover ripensare la struttura stessa delle biblioteche non più e non soltanto luoghi di conservazione della cultura, ma soprattutto luoghi in cui dare servizi orientati alla domanda.

La lettura e la conservazione della letteratura stampata resteranno una loro missione essenziale, ma le potenzialità offerte dalle tecnologie dell’informazione e internet possono essere sfruttate a questo scopo. Ma serve di più. Ciò che appare indispensabile è promuovere lo sviluppo della funzione della biblioteca/medioteca come centro di informazione e documentazione, rivolto a soddisfare anche le nuove e complesse esigenze dell’utenza e ad accogliere le nuove forme di comunicazione.

Inoltre la necessità di un raccordo tra le biblioteche pubbliche e le altre istituzioni culturali locali, come musei e archivi, diventa più manifesta. Esiste il bisogno di rendere accessibili i contenuti digitali locali che possono servire a promuovere il senso di appartenenza a una comunità, in un mondo che diventa sempre più globale.

La nuova biblioteca si integra così con la mediateca diventando, secondo la nuova concezione europea, il centro della cultura locale che oltre alla conservazione e alla fruizione, si fa carico della promozione e della diffusione del patrimonio.

La stessa “biblioteconomia” si sta configurando come una scienza che può essere utilizzata dalle aziende, dalle associazioni e da tutte le organizzazioni che hanno il problema di gestire le informazioni e i documenti.

Questo approccio alla gestione della documentazione comporta di vedere la biblioteca non più come un’entità vagamente “culturale” relegata al ruolo di rappresentatività dell’ente in cui è inserita, ma come una “funzione” o “processo” in grado di favorire e sostenere il miglioramento dell’efficacia operativa dell’ente stesso. In quest’ottica la biblioteca stessa diventa una “risorsa” per l’ente o l’organizzazione di cui fa parte. La biblioteca, quindi, può essere concepita come uno “strumento di lavoro”, in cui far affluire libri, riviste, articoli, opuscoli, relazioni, progetti, norme, compresi i flussi di risorse informative elettroniche e in formato digitale, da utilizzare per la comunicazione sia verso l’esterno che verso l’interno. La sua realizzazione non dovrebbe essere un “lus-

so", ma un modo per trasmettere conoscenze all'esterno e all'interno di una struttura organizzativa. Dovrebbe essere un'attività in cui c'è un input, ossia la documentazione acquisita in qualsiasi formato si presenti, e in cui c'è un output, ossia il risultato del suo processo di acquisizione, descrizione, indicizzazione, classificazione, messa a disposizione dei documenti, tenendo conto delle esigenze di ricerca del suo pubblico di riferimento.

Il valore di una biblioteca non è dato tanto o soltanto dalla sua struttura fisica (edificio, personale, tecnologia, etc.) e dai suoi "tesori" culturali conservati (risorse di vario genere e prestigio), bensì dalla capacità di mettere in rapporto il servizio/prodotto con le aspettative dei propri utenti/clienti.

La biblioteca in quanto processo di gestione per la documentazione deve dimostrare di essere una risorsa per qualsiasi tipo di organizzazione il cui obiettivo è accrescere le conoscenze e migliorare le prestazioni.

Le biblioteche pubbliche in Europa si trovano davanti ad un crocevia ricco di opportunità risultanti dalla confluenza di sfide sociali, rappresentate da un'agenda sociale europea di alto livello e di sviluppi delle tecnologie dell'informazione per l'implementazione di nuovi servizi.

Di conseguenza le biblioteche pubbliche stanno cambiando in maniera radicale e molto veloce. Questi istituti hanno un ruolo importante da assumere per garantire lo sviluppo della società dell'informazione.

Da quanto esposto, in una visione della biblioteca del "terzo millennio" fortemente orientata al servizio e all'utente è più che mai necessario COMUNICARE, attraverso i canali e con gli strumenti messi a disposizione dalla scienza dell'informazione.

IL PROGETTO VRD (Virtual Reference Desk): *"Recupero, conservazione, innovazione e fruizione delle raccolte documentarie sui comuni del Sistema bibliotecario della Provincia di Lecce e del Sistema bibliotecario del Sud Salento"*

Lo scopo del progetto è quello di realizzare una raccolta ragionata delle fonti testuali, archivistiche, elettroniche, etc, che sono in grado di fornire informazioni storiche, artistiche, geografiche, letterarie, etc. su ognuno dei comuni afferenti al progetto (23 per il sistema bibliotecario provinciale e 33 per il sistema bibliotecario del Sud Salento), mediante operazioni di recupero, valutazione, selezione e fruizione attraverso sistemi innovativi.

A seguito di un primo finanziamento concesso nel 2007 dal CUIS al SBSS (Sistema bibliotecario del Sud Salento) è stato costituito il servizio di VRD (Virtual Reference Desk) e di reference on-line, offrendo la possibilità per gli utenti soprattutto in remoto di usufruire di un servizio di assistenza e consulenza in relazione ai variegati bisogni di ricerca, servizio che nelle nostre biblioteche allo stato attuale è pressoché inesistente tanto in sede quanto on-line. Si è proceduto quindi ad impiantare la struttura informatica del sistema e si è implementata la banca dati delle informazioni relative ai 33 enti di cui sopra; pertanto

in un'ottica di "biblioteca territorialmente diffusa" in tutto il territorio provinciale era necessario implementare il servizio da un punto di vista dei contenuti per gli enti consorziati legati al Sistema Bibliotecario Provinciale. Nel 2008 la Provincia di Lecce ottiene il finanziamento dal CUIS per proseguire l'intervento con lo scopo finale di contestualizzare la ricerca sulle fonti del nostro territorio per generare percorsi che portino alla conoscenza, riscoperta, fruizione della cultura salentina nelle sue varie forme ed espressioni.

Da qui la necessità di avvalersi di un soggetto attuatore come il Dipartimento dei Beni, delle Arti e della Storia dell'Università del Salento, in quanto, attraverso i vari ambiti disciplinari, le attività di ricerca hanno come filo conduttore lo studio, l'analisi e la riscoperta del territorio, e la consulenza scientifica delle cattedre afferenti è garanzia di una capillarità diffusa nella ricerca delle informazioni richieste e per quantità e per qualità.

Per la realizzazione dell'intervento sono inserite nel gruppo di lavoro le aziende che attualmente forniscono al sistema le attività di catalogazione del retrospettivo in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) per complessivi 280.000 record bibliografici, IMAGO società cooperativa di Lecce e ArticoloNove s.r.l. - Martina Franca, che hanno preso parte attivamente nella ideazione e realizzazione dell'intervento analogo per il SBSS.

Si sono quindi avviate le operazioni di ricerca nel settore bibliografico e in quello delle fonti documentarie con l'obiettivo di realizzare un contenitore virtuale, ragionato e con varie possibilità di ricerca sulle fonti disponibili per ogni singolo Comune aderente suddivise per argomenti (letteratura, geografia, storia dell'arte, storia, architettura, etc...). Elemento di pregio del progetto è rappresentato dall'immissione in rete, dopo aver effettuato le opportune operazioni di digitalizzazione, di documenti di scarsa reperibilità ma di elevato contenuto di informazioni: libri rossi, catasti, edizioni rare, edizioni uniche, manoscritti, immagini, registrazioni audio, etc...

L'utente finale quindi potrà disporre di un repertorio ragionato di informazioni inerenti il singolo Comune o tutto il territorio di riferimento per avviare una ricerca. L'utente non avrà a disposizione solo uno strumento informatico di consultazione, ma potrà usufruire di un altro servizio, il reference on-line, per richiedere ulteriori approfondimenti in merito alla ricerca effettuata, richieste che saranno evase da personale specializzato o attraverso mail, ed eventualmente anche con il contatto diretto attraverso strumenti quali la chat o l'incontro diretto.

L'intervento nella sua completezza vuole offrire un servizio che attraverso dei percorsi di ricerca ragionati e strutturati porti ad una conoscenza e consapevolezza delle molteplici possibilità di fruizione che le nostre strutture bibliotecarie ed archivistiche possono mettere a disposizione dell'utenza, un'utenza variegata, che ha bisogno di essere guidata, ma che soprattutto ha bisogno di sapere che ha a disposizione un patrimonio di risorse documentarie inestimabile. Il progetto del Sistema Bibliotecario Provinciale ha come obiettivo principale la creazione di una rete bibliotecaria che condivide risorse umane, servizi, ma soprattutto patrimoni; la creazione di un servizio di VRD ha come fine principale

quello di avvicinare l'utenza ai patrimoni, ma soprattutto di moltiplicare le possibilità informative e formative degli stessi, dando vita quasi ad una moltiplicazione delle risorse stesse, operazione necessaria in un momento in cui uno dei punti di debolezza delle nostre biblioteche è proprio quello di una deficitaria politica di incremento e valorizzazione delle raccolte.

Descrizione degli interventi

Di seguito si riportano le fasi operative del progetto con una breve descrizione.

1. Ricerca archivistica e bibliografica. Valutazione e selezione delle risorse.

La prima fase del progetto si concretizza nella ricerca bibliografica e archivistica. Le fasi del lavoro di ricerca si sono così succedute:

- Organizzazione dei percorsi di ricerca e delle problematiche ad essi connesse;
- Ricognizione della letteratura sul tema, riconoscendo e distinguendo i vari tipi di documenti;
- Ricognizione di fonti su basi dati on-line;
- Ricognizione e inventario delle fonti;
- Scelta del metodo migliore per un'analisi adeguata delle fonti;
- Esame delle fonti e loro schedatura analitica;
- Elaborazione delle problematiche generali emerse dalla analisi delle fonti;
- Organizzazione delle informazioni raccolte nella analisi delle fonti e loro ordinamento;
- Stesura dei risultati della ricerca.

Al termine delle operazioni di ricerca si procede alla valutazione e alla selezione delle fonti da sottoporre al processo di digitalizzazione. Si segnala che tutti i percorsi di ricerca ad oggi realizzati sono inseriti nel VRD del portale sudsalentocultura.it/vrd già attivo e collegato al sito istituzionale della Provincia di Lecce e dell'Università del Salento.

2. Digitalizzazione (circa 10.000 scansioni)

Successivamente alla fase di ricerca e valutazione e selezione delle fonti si procede all'operazione di digitalizzazione, intesa come strategia di conservazione, valorizzazione e fruizione globale del patrimonio culturale. Saranno sottoposte a tale operazione i materiali selezionati in base a criteri oggettivi che riguardano la rarità, la peculiarità contenutistica, i caratteri estrinseci, la provenienza, le esigenze di conservazione.

Si procederà alla scansione di intere opere, o parti di esse come frontespizi, indici e bibliografie, di documenti d'archivio o altro materiale come immagini e file audio e video che documentino il patrimonio culturale dei singoli comuni.

Per le operazioni di digitalizzazione si seguiranno le linee guida della BDI (Biblioteca digitale italiana).

3. Catalogazione opere scansite e risorse elettroniche

Il Sistema Bibliotecario della Provincia di Lecce aderisce al Sistema Bibliotecario Nazionale per quanto concerne le attività di catalogazione, aderendo al Polo SBN di Brindisi ed utilizzando il sw SEBINA OPEN LIBRARY (SOL). Pertanto in questa fase tutti i materiali sottoposti a digitalizzazione saranno catalogati secondo gli standard internazionali e secondo le norme della Guida alla catalogazione in SBN, in continuità all'intervento già in atto.

4. Implementazione reference on-line e integrazioni portale

L'infrastruttura informatica per la realizzazione di questo progetto è stata già realizzata e pubblicata on-line nel sito www.culturaservizi.it/vrd e resa accessibile attraverso il portale del SBSS, dell'Università del Salento e del CUIS; sarà altresì resa accessibile attraverso il sito della Provincia di Lecce, del Sistema Bibliotecario Provinciale e dei singoli comuni aderenti. Come già detto allo stato attuale è necessario implementarli con i nuovi contenuti, frutto di questo progetto di ricerca e selezione. Il risultato finale sarà la presenza di un *Repertorio ragionato* mediante percorsi di ricerca guidati e di ricerca libera, che porteranno l'utente a fruire di percorsi bibliografici e documentari nonché ad utilizzare i prodotti debitamente digitalizzati.

5. Consulenza scientifica e coordinamento

L'intervento, da un punto di vista delle competenze tecniche bibliografiche, informatiche e gestionali è realizzato dal personale già impegnato nella realizzazione delle operazioni catalografiche e bibliografiche del progetto del Sistema Bibliotecario Provinciale. L'intero impianto, da un punto di vista dei contenuti e quindi della semantica e della costruzione dei percorsi di ricerca è affidato invece al Dipartimento dei Beni delle Arti e della Storia in ragione delle elevate competenze e professionalità afferenti allo stesso, che si impegnerà anche per un'accurata campagna di promozione del nuovo servizio sia nei confronti del territorio di appartenenza sia nei confronti di una collettività remota che attraverso questo servizio potrà conoscere, approfondire, fruire dei meravigliosi "tesori" del nostro patrimonio culturale.